

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Iniziativa popolare "No Billag"

In data odierna i mezzi d'informazione rendono noto che il Consiglio di Stato, infrangendo la prassi di riservatezza che normalmente segue in materia di votazioni federali, invita i cittadini ticinesi a votare "un secco no" all'iniziativa popolare denominata "No Billag", in votazione il 4 marzo prossimo.

Questo "strappo alla regola", indicano i mezzi d'informazione, sarebbe giustificato dal fatto che detta iniziativa (cito) *"penalizzerebbe fortemente le regioni periferiche e le minoranze linguistiche"* (al plurale, nda), mentre la SSR garantirebbe *"alle minoranze linguistiche e culturali (sempre al plurale, nda) di essere adeguatamente rappresentate nell'offerta radiotelevisiva nazionale"*.

Il sottoscritto deputato si permette perciò di chiedere al Consiglio di Stato se in virtù di questo reiterato uso del plurale intenda intervenire presso la RSI per sollecitare, nei suoi programmi, un'adeguata rappresentanza dell'"iper-minoranza" di lingua romancia, anziché lasciare che a questo compito faccia spazio la radio-tv di lingua tedesca, i cui utenti già ricevono meno di quanto la loro regione linguistica paghi. E ciò in considerazione del fatto che la solidarietà confederale occorrerebbe non solo rivendicarla per sé, ma anche dimostrarla nei confronti degli altri.

Il Consiglio di Stato, continuano le cronache, suffraga il suo invito anche con l'affermazione che la RSI fornirebbe *"posti di lavoro, di stage e di apprendistato ai giovani diplomati e laureati svizzeri"*.

Affinché l'argomentazione non rimanga sul generico, mi permetto pure di chiedere al Governo di indicare **quanti** sono i posti di stage e di apprendistato "offerta" dalla citata RSI, e in che misura ciò contribuisce alla soluzione del problema dei posti di apprendistato che tocca il Cantone.

Franco Celio